

# Nato il Parco dell'agro «Agricoltura da difendere»

Via libera da Almenno «Per valorizzare la storia e salvaguardare la ruralità»

**Almenno S. B.**  
**GABRIELLA PELLEGRINI**

Il Parco storico comunale del Romanico e dell'agro di Almenno è ufficialmente nato. A istituirlo è stata l'adozione di una variante al Piano di governo del territorio redatta da Marcello Fiorina, consulente urbanista del Comune ed estensore del Piano di governo del territorio, con la collaborazione di Loris Maggioni, responsabile dell'«Area urbanistica ed edilizia privata» del Comune. La variante è stata adottata dall'ultimo consiglio comunale.

«L'obiettivo principale della variante - sottolinea il sindaco Gianbattista Brioschi - è quello di proporre, attraverso l'istituzione del parco storico comunale del Romanico e dell'Agro di Almenno, un'azione sperimentale e innovativa di salvaguardia, tutela e valorizzazione dell'area agricola con rilevanza storico-ambientale dell'agro di San Tomè, comprendente la vasta zo-

na agricola circostante e la scarpata del torrente Tornago». L'urbanista Marcello Fiorina, che da una ventina d'anni segue da vicino il territorio di Almenno San Bartolomeo, segue da anni il progetto del nuovo parco del Romanico e la variante al documento di piano. «Tutte le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi anni - precisa Fiorina - hanno sempre operato scelte di tutela della zona di San Tomè. Un edificio storico vale in quanto tale, ma molto di più se resta inserito in un contesto di valore e simile al suo contesto originale». Il perimetro del nuovo parco è stato ben definito: confina a nord con il tracciato della strada provinciale, verso est con il torrente Tornago, con l'abitato delle Cascine verso sud e con l'area industriale verso ovest.

«Tra le finalità del parco rientra essenzialmente la divulgazione della conoscenza del territorio comunale e delle sue bellezze storico architettoniche e paesistiche - aggiunge il vicesinda-



Domani visita al cantiere di San Tomè, ad Almenno San Bartolomeo

co Alessandro Frigeni -. Ciò avverrà attraverso la promozione di azioni mirate e coordinate tra le istituzioni preposte alla tutela del paesaggio, e in particolare con l'associazione Antenna europea del Romanico di cui il Comune è socio fondatore, come l'organizzazione di convegni, visite e gite di apprendimento, campagne di studio ed approfondimento, e la predisposizione di pubblicazioni scientifiche e didattiche». «Altra importante finalità - prosegue Frigeni - è quella di garantire l'attività agricola attualmente esercitata nell'area interessata dal Parco comunale, evitando l'abbandono

produttivo, o, peggio, l'introduzione di produzioni agricole non coerenti con le tradizioni rurali del territorio». Nell'ambito delle iniziative programmate dall'Antenna europea del Romanico domani dalle 18 alle 20 è prevista l'apertura straordinaria al pubblico del cantiere di restauro della «Rotonda» di San Tomè che fino al prossimo autunno avvolgerà il tempio.

In contemporanea alla visita del cantiere sarà possibile visitare anche la mostra «Anima, bellezza del paesaggio» di Margherita Leoni allestita nella Sala espositiva. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dopo la frana riapre la provinciale della Val Taleggio

**Taleggio**

Riaprirà con tutta probabilità domani pomeriggio la strada provinciale Vedeseta-Peghera, chiusa dallo scorso 19 maggio a causa di una grossa frana.

Nonostante in questi giorni in tanti si siano recati sul posto e abbiano constatato che effettivamente la carreggiata era già sgombra e praticabile, almeno da una settimana, non è stata ancora posta la faticosa firma che consentirà di riaprire il percorso già la scorsa settimana.

«È da almeno sette giorni che è pronta - spiega il sindaco di Taleggio Alberto Mazzoleni - ma nessuno ha ascoltato la mia richiesta di poter riaprire da subito il passaggio, questo per una questione di responsabilità. A ogni modo domani (oggi per chi legge, ndr) ci sarà un nuovo sopralluogo, al termine del quale decideranno se aprirla sabato mattina o pomeriggio. L'apertura per le prossime due settimane sarà comunque a senso unico alternato regolato da semaforo, questo per permettere la posa delle ultime reti. Inoltre i primi giorni di settembre, purtroppo, sarà chiusa ancora per circa tre giorni, per la rimozione della passerella che nell'ultimo mese ha permesso il passaggio di ciclisti, motociclisti e pedoni».

«Nonostante tutto voglio esprimere grande soddisfazione per questo momento tanto atteso - conclude Mazzoleni -. Potevano fare prima, ma la frana era impegnativa e la zona molto



La strada dove è caduta la frana

delicata. Ringrazio l'impresa che ha lavorato e la gente, le imprese e i commercianti della valle per la pazienza d'aver sopportato i disagi dovuti alla chiusura. Speriamo che non capiti più».

La frana era caduta il 19 maggio in località Corvi. Le immagini registrate da un vigile del fuoco e postate su Youreporter hanno subito fatto il giro della valle e della Provincia, destando impressione per l'entità dello smottamento. Le critiche più aspre sono però arrivate per i tempi e le modalità di bonifica della frana, che oltre a mezza montagna, si è mangiata praticamente anche tutta la stagione estiva, che rappresenta in sostanza l'unico momento di grande presenza di villeggianti e turisti della valle. ■

Si. Sa.

# Pronto il caseificio Una festa di sapori per inaugurarla



L'alpeggiatore Alex Benzoni. Domenica c'è la «Festa in malga»

**Songavazzo**

Alex Benzoni aveva cominciato come carrozziere. Poi il richiamo della natura è diventato irresistibile: prima ha lavorato come boscaiolo ed infine è diventato allevatore. Ha un'ottantina di mucche e, con l'aiuto del padre e di alcuni giovani aiutanti, produce formaggio di monte, burro e ricotta.

«I sacrifici sono tanti - racconta dopo otto anni di attività - la sveglia suona alle cinque per andare a mungere, torniamo in stalla per caseificare il latte nella cal-

daia a legna, puliamo tutto e in serata andiamo di nuovo a mungere il latte che servirà la mattina dopo». Da quest'estate le condizioni in quota sono migliorate: al monte Pora, dove Alex lavora, il Consorzio forestale Presolana ha realizzato un nuovo caseificio che sarà inaugurato domenica. Si tratta della «Baita di Valmezzana», a 1.477 metri. Grazie ai fondi europei per la montagna è stato rifatto il tetto, creato un nuovo porticato, migliorate le condizioni sanitarie. Ora è un caseificio vero e pro-

prio, dove si producono formaggi di qualità riconosciuta dal bollino Cee.

**Domenica la festa**

Domenica il caseificio sarà la base d'appoggio per la quarta «Festa in malga» organizzata dal Comune di Songavazzo (15 euro a testa, prenotazioni allo 0346-72067). Dopo il ritrovo, alle 9 al monte Pora, i partecipanti si divideranno in tre gruppi: qualcuno assisterà alla caseificazione, altri andranno al monte Alto; i più golosi parteciperanno a una camminata con degustazioni. Per tutti il ritrovo è alle 12,30 con il pranzo a base di polenta di mais rostrato rosso di Rovetta, cotecchini di Songavazzo, acqua di sorgente buon vino. «Non è una semplice scampagnata - anticipa il sindaco di Songavazzo Giuliano Covelli - ma un momento per promuovere le bontà di casa nostra e riflettere sulla vita in alpeggio».

Le idee non mancano: sono ormai conclusi i lavori che dalla baita Valmezzana portano all'Alpe Ramello, anch'essa oggetto di un recente restauro: «Oltre alla strada abbiamo creato un piazzale, rifatto la copertura del ricovero per le bestie, ripristinato la fontana». Strategici sono i due fabbricati: «Ci piacerebbe che fossero utilizzati per scopi turistici - spiega ancora Covelli -, magari come casa vacanza». Servirebbero altri 40 mila euro, che a Songavazzo sperano di ottenere dal nuovo Programma di sviluppo rurale in elaborazione. ■

Nicola Tomasoni

# Il pastore-runner riparte Sulle Orobie 100 km in 24 ore

**Alzano**

Uno, due, tre. Il pastore Giovanni Curnis, 50 anni, di Monte di Nese, ci riprova. Dopo la camminata al Rifugio Brunone, del 2011, e quella al Rifugio Curò, effettuata lo scorso anno, in meno di 24 ore, al Rifugio Curò, il runner-allevatore di mucche sarà protagonista questa sera di un'altra impresa alpinistica «sui generis».

Farà la traversata in quota delle Basse Orobie, in solitaria, dalla sua Monte di Nese, sopra Alzano Lombardo, fino al Rifugio Albani, sempre entro le 24 ore. La partenza è fissata per questa sera, alle 21, dalla contrada «Sèndec», salutato dagli applausi di parenti e amici. In tutto, oltre 100 chilometri, tutti da percorrere sul crinale delle montagne. Dopo la Salmeggia di Nembro, toccherà Selvino e Aviatico, quindi il Passo di Zambla, per salire poi a Capanna 2000 sotto il Monte Arera; quindi, la discesa alle Baite di Mezzeno, i Laghi Gemelli, il Rifugio Calvi e, superando il Passo di Valsecca, arrivare fino al Bivacco Frattini; poi, il Rifugio Brunone, il Rifugio Coca, il Rifugio Curò; da qui, verso il Passo della Presolana, fino al Rifugio Albani.

Una bella impresa, che Giovanni Curnis vuol dedicare a



Giovanni Curnis stasera torna in quota per un'altra impresa alpinistica

**Gromo**

## A caccia di scorci per il concorso

«Angoli e scorci caratteristici a Gromo»: è il titolo del secondo concorso fotografico, aperto a tutti, indetto dall'assessorato alla Cultura e turismo con il patrocinio di Promoserio. I partecipanti dovranno far pervenire le foto stampate orizzontalmente (cm 20 x 30), fino a un massimo di dieci, e un cd rom con le stesse foto, entro le 12 del 14 settembre, all'ufficio turistico di piazza Dante.

tutti gli allevatori, i pastori e gli alpeggiatori che vivono e lavorano in montagna, magari alzandosi alle 4 del mattino, per governare le mucche. «È uno zio speciale - spiega il nipote Demis Pesenti - gran lavoratore, silenzioso e riservato, sempre dedicato alla stalla e al pascolo, ma che da sempre coltiva la passione della montagna. Ha gambe robuste ed è un buon camminatore. Tiene molto alla vita in montagna, ai suoi mestieri di un tempo, e vuol sensibilizzare la gente di città con questa impresa alpinistica». ■

Tiziano Piazza